PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

2022-2024

A cura del RPCT Dott.ssa Rita Boselli

INDICE

1.PREMESSA	pag.3
2.QUADRO NORMATIVO	pag.4
3.OBIETTIVI STRATEGICI	pag.5
4. RUOLO DEL RPCT	pag.5
5.PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO	pag.6
6. SOGGETTI ATTUATORI DEL PIANO	pag.6
7.DISAMINA DEL CONTESTO	pag.7
8.MAPPATURA DEL RISCHIO-TRATTAMENTO- MISURE	pag.9
9.MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	pag.10
10.ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE	pag.20
11.RESPONSABILITA'	pag.21
12.SEZIONE TRASPARENZA 2022-2024	pag.21
13. TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E REGISTRO DEGLI ACCESSI	pag.23
14. TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI	pag.26
15. IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA	pag.27
16. ENTRATA IN VIGORE	pag.27

Allegati

n-1- Mappatura dei processi

n-2- Tabella delle pubblicazioni

1. PREMESSA

A seguito dell' entrata in vigore del d.lgs. n. 97/16 di riforma della legge 190/12 e del d.lgs. n. 33/13 è stato riformulato l' ambito soggettivo di applicazione della normativa, come risulta dall' art 1 c. 2 bis della L. n. 190 /12 e dall' art 2 bis del d.lgs. n. 33/13, oltre al fatto che importanti disposizioni sono state, poi, introdotte con il d.lgs. n. 175/16, recante il c.d. Tusp, cui il dlgs. n. 33/13 fa rinvio per la definizione di società in controllo pubblico, quotate e in partecipazione pubblica.
Tali innovazioni normative, hanno si portato l' Autorità ad aggiornare la determinazione n. 8/15 oggi sostituita dalla linea guida n. 134/17, ma hanno al tempo stesso, imposto alle società menzionate e agli enti privati in controllo pubblico, una scelta tra l' adozione di una c.d. sezione anticorruzione nel MOG ex 231/'01 e l' adozione di un documento unitario che in luogo del piano contenga le misure di prevenzione della corruzione.
Già nel 2015, l' ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 aveva affrontato il problema dell'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati da amministrazioni pubbliche nazionali o locali e degli enti pubblici economici, in modo da orientarli nell' attuazione delle c.d. misure di prevenzione e delle regole sulla trasparenza.

Una prima distinzione suggerita dalla linea guida n. 8/15 e confermata dalla recente linea guida n. 1134/17 è quella relativa alle società in controllo pubblico e società a partecipazione pubblica non di controllo; distinzione non meramente formale, ma che determina in modo differenziato l'applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle amministrazioni all' interno delle due diverse tipologie di società.

Se si guarda allo spirito della normativa che è quello di prevenire l' insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici, l'influenza che l' amministrazione esercita sulle società in controllo pubblico è più penetrante di quello che deriva dalla mera partecipazione ad essa tramite capitale pubblico, motivo per il quale, l' Autorità in tempi non sospetti aveva sottolineato come le società controllate sono esposte a rischi analoghi a quelli che il legislatore ha inteso prevenire con la normativa anticorruzione del 2012 in relazione al' amministrazione controllante , ribadendo più volte, la necessità di adottare o *misure di prevenzione della corruzione integrative del modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. n. 231/'01*, se dotate già di un Modello, o, in caso contrario, ad adottare *un piano che contenga le misure e le definisca in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.*

Tuttavia, le società pubbliche e le Pubbliche amministrazioni scontano una disciplina normativa non coincidente, poiché la legge 190/2012 ed il d.lgs. n.231/2001, sebbene finalizzate alla prevenzione dei reati all'interno delle proprie strutture organizzative, evidenziano profonde differenze.
Non a caso, in particolare :
a) per il D.lgs. n. 231/'01 assumono rilevanza i reati-presupposto commessi nell'interesse o a vantaggio della Società, mentre per la L. 190/2012 assumono rilevanza anche i reati commessi in danno della stessa, allo scopo di tutelare, *tout court*, la corretta amministrazione e, quindi, anche l'immagine esterna della Società, dalla commissione di reati che si configurano quali sensori di una gestione amministrativa non ispirata ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità;
b) la L. 190/2012 persegue la finalità di prevenire, non solo l'intera gamma dei reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", *intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari (Determinazione 12/2015 dell'ANAC).*
Il concetto di "*corruzione*" preso in considerazione dal legislatore con la l. n 190/12 ha un'accezione ampia rispetto a quello nel D.Lgs. n. 231/2001, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui

sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.
In tale contesto giova poi segnalare le modifiche apportate dalla l. n. 3/2019 c.d. legge spazza-corrotti, dal momento che ha inciso profondamente, proprio nell' ambito del d.lgs. n. 231/'01, ha inasprito le sanzioni interdittive, ricompreso nell'alveo del c.d. catalogo dei reati presupposto di cui all' art 25 del precitato decreto anche la fattispecie di traffico di influenze illecite, in passato escluso dalla legge anticorruzione, oltre ad aver reso procedibile d' ufficio il reato di corruzione tra privati, introdotto dalla l. n. 190/12 ; novità normative che impongono una rivisitazione attenta del MOG231

Alla luce quindi delle recenti modifiche apportate dalla stessa l. n. 190/12 prima e dalla l. spazza-corrotti (l. n. 3/2019) poi, sulle norme che disciplinano il fenomeno corruttivo in ambito privato e quindi sulle norme del d.lgs. n. 231/'01 , si ritiene opportuno adottare un documento unitario distinto dal Modello di organizzazione e gestione della società, anche alla luce della loro approvazione asincrona, che contenga una nuova strategia corruttiva, costruita sulle indicazioni contenute nel PNA 2019 e dai suoi allegati, in particolare dall' allegato 1, che oggi rappresenta l' unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e nell' aggiornamento PNA 2015.
Il Piano di APT, rivisto nella sua struttura, declina spazio in apposita sezione :
- agli obiettivi strategici quale contenuto necessario del Piano;
- effettua una programmazione generale delle misure del Piano ad applicazione generalizzata;
- riorganizza i processi di rischio secondo la nuova disciplina indicata nell'Allegato 1 del Piano;
- introduce un sistema di controlli ordinari;
- introduce un sistema di controlli aggiuntivi, integrati con quelli effettuati dalla Regione, che costituisce la base per il miglioramento del documento del prossimo anno;
- definisce i referenti della pubblicazione;
- stabilisce regole certe in materia di responsabilità, avendo riguardo al contesto interno ed esterno dell'Ente.
- introduce un monitoraggio sulle pubblicazioni in Società Trasparente, al fine di recepire gli effetti rinvenienti dai controlli Anac sulla Società
Si evidenzia che alla Società APT Servizi non si applica la disciplina del PIAO, introdotta dall'art. 6 della L.113/2021, in quanto la natura giuridica della Società APT non è compresa nel novero delle PA ivi indicate deputate all'attuazione della normativa sopravvenuta.
Inoltre, come esplicitamente previsto per le societa in house, in particolare dalle Linee Guida ANAC e dalle Delibere regionali citate, ogni società deve dotarsi di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e che le misure di contrasto alla corruzione e alla illegalità possono integrare il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001, mantenendo, tuttavia, una propria autonomia. Per questo motivo, il presente documento è indipendente dal MOG che pur richiamando la disciplina anticorruzione (pag.27), nella sostanza non opera alcuna programmazione delle misure a seguito della mappatura dei processi.

La Società APT Servizi ha approvato il nuovo MOG 231 nella seduta del CDA del 28.12.2021, come più volte richiesto dall'ODV, e consultabile al seguente link:

https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022-01/APT%20-%20Parte%20Generale%20-%20Approvato%20CDA%2028%2012%202021.pdf

2. QUADRO NORMATIVO

La normativa di riferimento cui si uniforma il Piano è data per conosciuta, come richiamato negli Orientamenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza approvati dal Consiglio dell'Anac il 2 febbraio 2022 e a questi si rimanda.

Uniche due fonti sono:

1) Delibera Anac n. 1 del 12 gennaio 2022 concernente il rinvio al 30 aprile 2022 del termine di approvazione del Piano anticorruzione per tutti gli Enti pubblici, la cui scadenza è fissata dalla legge al 31 gennaio di ogni anno;
2) Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 approvati dal Consiglio dell'Autorità in data 2 febbraio 2022 e visibili al link: https://www.anticorruzione.it/documents/91439/120313/Orientamenti+per+la+pianificazione+anticorruzione+e+trasparenza+2022.pdf/4deceff0-e76e-be0d-c149-0a2cc46cfe61?t=1643818349850

3. OBIETTIVI STRATEGICI

In ottemperanza all'art. 1 comma 8 della L.190/2012, nella parte in cui prevede che "*"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione",* è stato richiesto al CDA dal RPCT, dott.ssa Rita Boselli, in data 11 gennaio 2022 di voler formulare obiettivi strategici per l'anno 2022.

La definizione di siffatti obiettivi strategici è altresì richiamata all'art. 3 comma 1 lett.c) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

Il CDA, preso atto che l'Anac con Delibera n.1 del 14 gennaio 2022, ha spostato al 30 aprile 2022 l'approvazione del Piano, nella seduta del 31 gennaio 2022, ha fissato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ovvero:

1) **Obiettivo strategico anticorruzione:** Realizzazione di un sistema di integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno da introdursi ex novo in APT.
2) **Obiettivo strategico trasparenza**: Informatizzazione ed automatizzazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Società trasparente*" allo scopo anche di implementare con dati ulteriori le informazioni da rendere note per migliorare i servizi al cittadino.

Gli stessi vengono declinati quale contenuto necessario del presente Piano al fine di evitare di incorrere nelle sanzioni di cui all'art. 19 del DL 90/2014 e Delibera Anac n. 1310/2016.

La delibera recante obiettivi strategici è stata pubblicata nella sezione della Società trasparente al seguente link:

https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2022- 01/DELIBERA_CDA_OBIETTIVI_STRATEGICI.pdf

4. RUOLO RPCT

All'interno di APT Emilia Romagna la funzione di RPCT è svolta dalla Dott.ssa Rita Boselli, responsabile amministrativo, nominata a far data dal 6 novembre 2015. La stessa si è iscritta all'interno del Registro degli RPCT istituito con Regolamento approvato dall'Anac con Deliberazione n. 27 del 19 gennaio 2022 e pubblicato sulla G.U. n. 35 dell'11 febbraio 2022. A tal proposito, il RPCT si è iscritto nel Registro presso Anac come si evince dalla consultazione del link (cerca cognome): https://dati.anticorruzione.it/#/rpct

Al RPCT compete lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 1 comma 10 della L.190/2012, il cui corretto adempimento costituisce atto presupposto al verificarsi di eventi indicati nell'art.1 comma 12 della L.190. In corso di anno, secondo la tempistica indicata, il RPCT procede ad effettuare le verifiche previste dalla legge in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, coordina l'azione di prevenzione con i dipendenti di APT, garantisce il costante flusso delle informazioni e dei dati in Società trasparente, si coordina nell'azione di vigilanza, laddove necessario, con l'ODV.

Il RPCT, come stabilito all'atto della nomina e richiamato nella Relazione annuale dell'ODV del 30.04.2021 ed all'art. 3 comma 1 lett.a) sub 9 dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022, riferisce al CDA ogni quadrimestre. Per esigenze organizzative volte ad evitare la duplicazione delle attività, la terza relazione coincide con la Relazione annuale del RPCT disciplinata dall'art. 1 comma 14 della L.190/2012.

Inoltre informa e si coordina con l'ODV nelle ipotesi di segnalazione di illeciti (whistleblowing), nelle attività contestuali e seguenti l'attestazione sugli obblighi di pubblicazione secondo i criteri definiti dall'Anac annualmente, nelle ipotesi di criticità procedimentali che richiedono l'intervento dell'ODV. Informa l'Organo prima dell'approvazione del PTPCT trasmettendone la relativa bozza.

5. PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Il PTPCT di APT Servizi mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi e situazione di cattiva amministrazione astrattamente configurabili in APT Servizi, promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Societa, dei principi di legalita, trasparenza, correttezza e responsabilita stabiliti dall'ordinamento vigente. Esso, nella nuova stesura 2022-2024, è stato preceduto da alcune giornate di formazione in webinar svoltesi il 24 febbraio, 4 marzo, 14 marzo, 21 marzo ed il 4 aprile 2022 Queste ultime tre giornate in particolare sono state dedicate alla disamina della struttura del Piano, alla programmazione delle misure di carattere temporale ed ai nuovi adempimenti in materia al fine di consentire al RPCT la disamina degli istituti poi oggetto di previsione nel Piano.

In senso innovativo rispetto al passato, è stato posto in consultazione dal 22 marzo 2022 al 4 aprile 2022. Alla scadenza del termine è stata certificata la mancata presentazione di integrazioni e contributi da parte dei cittadini.

Al contempo, è stata avviata una sessione di consultazione con i dipendenti (nota del 22 marzo 2022 a firma del RPCT) con la quale è stato chiesto loro di formulare osservazioni al Piano . A questa richiesta hanno dato risposta due dipendenti richiedendo alcune modifiche di forma al documento programmatico.

All'esito della consultazione, interna ed esterna all'Ente, quale forma di partecipazione della cittadinanza, è stato previsto un breve passaggio istituzionale per indicare le novità del Piano i cui contenuti sono stati approvati dal CDA nella seduta del 21 aprile 2022.
Prima dell'approvazione, il Piano è stato inviato altresi' all'ODV.
Il Piano, pubblicato in Società trasparente con i suoi due allegati, è dato per conosciuto dal momento della pubblicazione, senza ulteriori formalità di rito.

6. SOGGETTI ATTUATORI DEL PIANO

Unitamente al RPCT, sono deputati all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione i seguenti soggetti istituzionali ovvero:
Il CDA- è l'organo di indirizzo politico che designa il RPCT, fissa gli obiettivi strategici, riceve

relazioni dal RPCT sull'andamento dell'attuazione della disciplina anticorruzione, vigila sull'attuazione in generale della normativa all'interno della Società.

Sono componenti del CDA:

Presidente: Davide Cassani

Consigliere: Amedeo Faenza

Consigliere: Patrizia Rinaldi

Consigliere: Giovanni Trombetti

Consigliere: Monica Ciarapica

I dati inerenti i componenti del CDA sono pubblicati al seguente link della Sezione Società Trasparente per la facile consultazione: https://trasparenza.aptservizi.com/node/136

L'ODV: è l'Organo di vigilanza le cui competenze sono definite nel MOG 231, approvato dal CDA il 28.12.2021 nonché dall'art. 2.9 del Codice etico approvato in pari data. In aggiunta a queste, all'Organo è affidata infine la funzione di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione all'interno della sotto sezione Società Trasparente, secondo le indicazioni che vengono fornite annualmente dall'Anac nell'alveo di una specifica Delibera che recepisce il documento di attestazione, il documento di sintesi e la griglia di rilevazione. In quella sede, "*l'ODV provvederà a verificare la congurità del dato pubblicato con il procedimento amministrativo*"(rif.Rel.ann.30.04.2021). All'atto dell'attestazione, l'ODV trasmette la rilevazione al RPCT per la sua pubblicazione in Società Trasparente.

Sono componenti dell'ODV di APT:

Presidente: Dott. Maurizio Rondelli

Componente:Avv. Valerio Girani

Componente: Avv. Francesca Consorte

I dati inerenti i componenti dell'ODV sono pubblicati al seguente link della Sezione Società Trasparente per la facile consultazione:
https://trasparenza.aptservizi.com/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organo-di-controllo-che-svolge-le-funzioni-di-oiv

I RUP E DIPENDENTI: si tratta dei dipendenti che lavorano all'interno della Società APT che svolgono una doppia funzione quale quella di attori, attraverso la partecipazione al processo di approvazione del piano, di attività informativa al RPCT, di proposizione di nuove misure del Piano e quella di convenuti, attraverso l'attuazione del Piano, il rispetto delle misure anticorruzione, la trasmissione dei dati ed informazioni al RPCT per la corretta pubblicazione in Società Trasparente, rispetto degli obblighi recati nel Codice di comportamento e Codice etico**.**

I dati inerenti i dipendenti sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione ovvero Società Trasparente/organizzazione/articolazione uffici :
https://www.aptservizi.com/azienda/contatti/

CONSULENTI ESTERNI E COLLABORATORI: Si tratta di professionisti esterni cui si applicano le regole del PTPCT e delle norme comportamentali e che vengono resi noti in seno alla stipula della convenzione e/o del contratto di disciplina del rapporto professionale attraverso specifiche clausole di rimando al Piano anticorruzione ed al Codice etico e di Comportamento. La violazione di siffatte norme comporta la risoluzione ipso iure del contratto e l'impossibilità di stipulare convenzioni con l'Ente per i tre anni successivi.

I dati inerenti i consulenti e collaboratori sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione:
https://trasparenza.aptservizi.com/consulenti-e-collaboratori/titolari-di-incarichi-di-collaborazione-o-consulenza/consulenti-e

IMPRESE ED OPERATORI ECONOMICI: Si tratta a ben guardare di tutti gli operatori economici che svolgono una prestazione nei confronti di APT e sono registrati in larga parte nell'albo dei fornitori. Si applica anche a coloro che non sono registrati (vedi contratti di esclusività)

A questi si applicano il PTPCT e le norme comportamentali interne all'Ente per il principio di estensione anche a questi dei contenuti dei documenti programmatici in ragione di quanto definito nell'alveo dell'art. 42 del Dlgs 50/2016 e Linea Guida Anac n. 215/2019.In senso innovativo rispetto al passato, anche al fine di dare seguito alle richieste della Regione Emilia Romagna, viene introdotta dall'anno in corso la misura generale relativa al patto di integrità, la cui tempistica è definita nella misura dedicata.
I dati inerenti gli operatori economici sono pubblicati al seguente link della Società Trasparente per la facile consultazione:
https://trasparenza.aptservizi.com/bandi-di-gara-e-contratti/atti-delle-amministrazioni-aggiudicatrici-e-degli-enti-aggiudicatori-0

7. DISAMINA DEL CONTESTO

A) CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno nel quale opera la Società ha subito una recrudescenza criminale collegata ad una contrazione dell'economia, logica conseguenza della pandemia e dell'appetibilità economica del territorio, nonché un danno è derivato dalla guerra in corso in Ucraina, che ha portato solo per fare un esempio alla perdita di appeal da parte dei competitors russi. La realtà esterna- in larga parte caratterizzata da reati ambientali- non sembra allo stato costituire un ostacolo all'attività di APT e tale da delegittimare l'integrità dell'azione amministrativa dell'Ente.

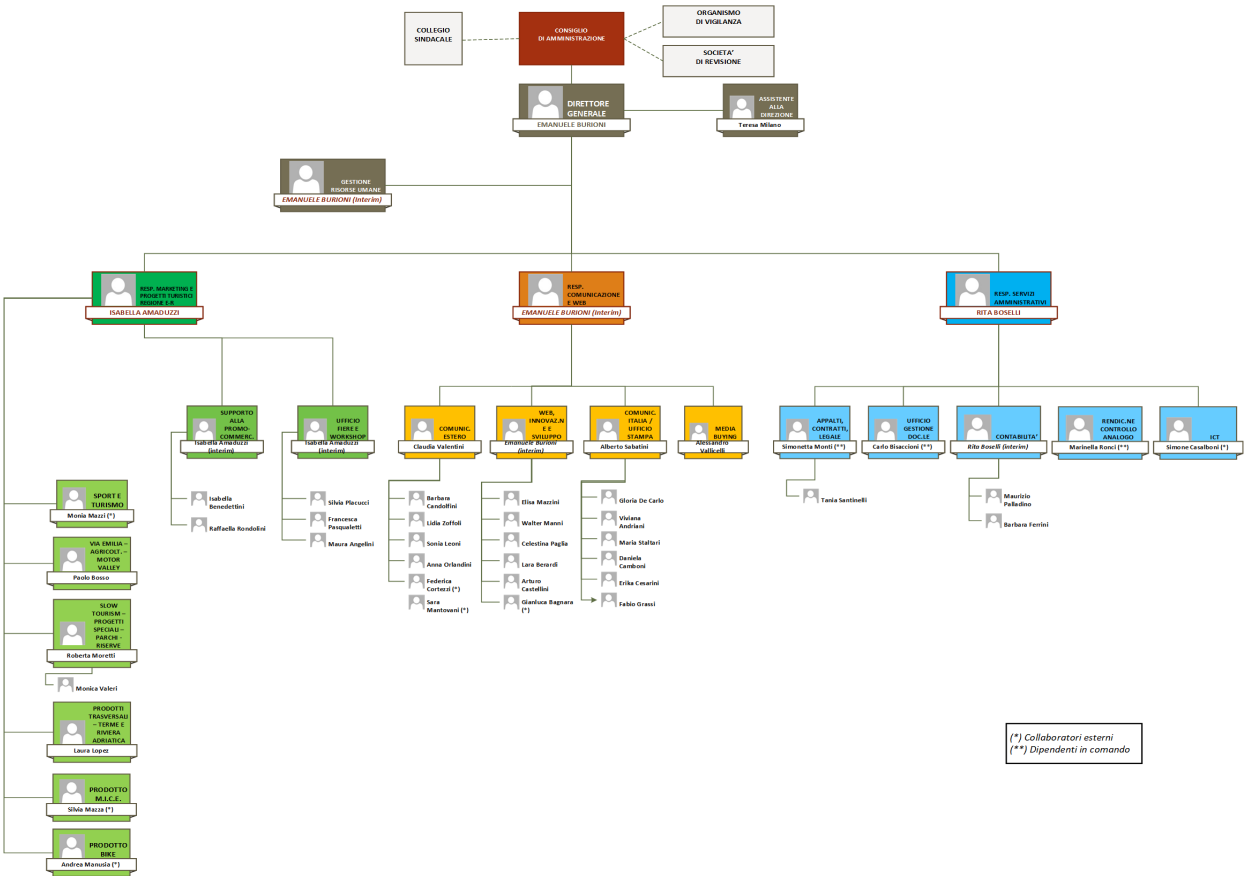
B) CONTESTO INTERNO

Il contesto interno della società si caratterizza per la presenza in dotazione organica di 36 dipendenti, così ripartiti:
1 Direttore
1 Responsabile amministrativo
34 dipendenti che, in comando da altri Enti o strutturati all'interno di APT Servizi, compongono la dimensione organizzativa dell'Amministrazione.

La realtà societaria puo' dirsi virtuosa se vero che negli ultimi 5 anni non sono state segnalate condotte corruttive, non sono stati avviati procedimenti disciplinari né per reati né per violazione del Codice etico e di comportamento, che i dipendenti hanno raggiunto sempre gli obiettivi di performance annuali. Circostanze queste che consentono di qualificare la realtà interna come scevra da condizionamenti e indipendente nell'azione amministrativa che come tali non necessitano di un irrigidimento delle misure, al di là della dovuta programmazione temporale e le necessarie integrazioni rinvenienti dalla mancata approvazione del documento nel triennio 2021- 2023.

Per agevolare la comprensione della dimensione interna, di seguito si riporta la macrostruttura, anche al fine di coordinare gli eventuali obiettivi di performance collegati all'anticorruzione, logica conseguenza della richiesta formulata dalla Regione Emilia Romagna a decorrere dall'anno 2022.

La nuova macrostruttura è stata approvata dal CDA nella seduta del 28 marzo 2022 e di seguito si riporta



8. MAPPATURA DEL RISCHIO – TRATTAMENTO- MISURE

In materia di mappatura del processo, APT in senso innovativo rispetto al passato, ha proceduto ad effettuare una nuova mappatura in base ai principi recati nell'Allegato 1 al PNA 2019 ed in ragione delle indicazioni recate nel Piao (che non si applica ad APT) a limitare la mappatura alle Aree di rischio reclutamento personale, gare e contratti, attività turistica, sponsorizzazioni, alcune delle quali rientranti nell'alveo dell'art. 1 comma 16 della L.190/2012 e richiamate nella DGR 99/2022, in quanto compatibili con siffatta previsione.

La disamina dei nuovi criteri di mappatura è stata oggetto di una specifica lezione con il Responsabile amministrativo avvenuta il 24 febbraio 2022 nel corso della quale sono stati esaminati tutti gli aspetti recati nell'allegato 1 al PNA 2019. E'stata prodotta durante la lezione anche una griglia esemplificativa che consentisse la effettuazione della mappatura dei processi.

Di mappatura dei processi se ne parla anche all'art. 3 comma 1 lett.c) e d) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

Ogni area di rischio, come per il passato, ha richiesto pertanto una attenta valutazione del rischio, che passa dalle fasi di identificazione, analisi e ponderazione.

La identificazione comporta la necessità di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. L'analisi comporta la valutazione del rischio e le modalità tramite le quali poterlo prevenire laddove la ponderazione comporta invece la necessità di definire le misure e comprendere le priorità sul campo verso cui prestare attenzione.

Una volta compreso ed analizzato il rischio, è stato spiegato come procedere alla misurazione del rischio volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

E' questa la fase in cui Anac richiede espressamente al fine di progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili nonché in rapporto alla dimensione dell'Ente.
E' stato evidenziato, altresi', che l'Autorità, con la nuova Linea Guida ha aperto ad una fase di snellimento della intera procedura allorquando ha parlato di approccio "qualitativo" e non più quantitativo della mappatura che ovviamente ha comportato da una parte un approccio "prudenziale" del responsabile della mappatura; dall'altro la possibilità di operare una valutazione discrezionale del processo avendo riguardo ovviamente ai fattori abilitanti.
Questo, tradotto in parole semplici, comporta che il responsabile amministrativo, quale soggetto apicale, ha dovuto effettuare una valutazione di insieme dei processi di rischio presenti in APT Servizi, sulla base del punteggio assegnato ad ogni indicatore ridotti a soli tre- Minimo- Medio- Alto (sparendo la indicazione dei valori numerici) e definendo alla fine del processo le Misure anticorruzione da applicare.
La mappatura , di conseguenza, è passata pertanto da "*una autovalutazione prudenziale*" degli indicatori di rischio che esemplificativamente sono:
-Stato della trasparenza;
- Grado di responsabilizzazione dei dipendenti interni;
- Grado di formazione dei dipendenti interni;
- Stato di attuazione dei controlli;
- Grado di interesse esterno, sia socio sia economico;
- Numero di procedimenti giudiziari corruttivi /disciplinari verificatisi;
- Grado di collaborazione dei dipendenti della struttura alla mappatura del processo
- Casi di conflitto di interessi segnalati dai dipendenti
- Numero di incontri effettuati con i dipendenti per la mappatura
- Stato di ripartizione o accentramento delle funzioni gestionali
- Rilevanza esterna del procedimento
- Grado di frazionabilità del procedimento (ruolo del decisore interno)
- Contesto esterno;
- Contesto interno;

Si tratta a ben guardare della fusione dei fattori abilitanti, le c.d.vecchie cause, con le quali si cercava di individuare il rischio corruttivo e i fattori di rischio – key indicators- con i quali si vuole circoscrivere nell'ambito di determinate parametri il rischio corruttivo, fermo restando che al di là di parametri non obbligatori al Responsabile è rimessa la discrezionalità di effettuare una autovalutazione in deroga alle risultanze valoriali degli indicatori, purchè debitamente motivata. Cio' al fine di giustificare, poi, l'aumento o il decremento delle Misure anticorruzione assegnate al procedimento di rischio corruttivo. Nel corso della lezione sono stati fatti esempi per agevolare poi il responsabile amministrativo alla definizione della mappatura.
Solo all'esito del monitoraggio delle mappatura unitamente alle misure attuative nel corso dell'anno 2022 sarà possibile stilare un compiuto Registro dei rischi corruttivi, che con ogni probabilità verrà riportato nella versione 2023-2025 del PTPCT.

Individuazione delle Aree di Rischio dell'APT Servizi Srl.

Di conseguenza si è provveduto ad esaminare con riferimento al rischio di corruzione tutti i processi evidenziati nella mappatura generale, traendone come risultato l'evidenza di quali fossero i processi a più elevato rischio e quelli da escludere in prima battuta in quanto non ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi (attività di ponderazione). Di questi si è detto sopra.
Gli esiti della mappatura sono allegati al presente documento programmatico (**all.n.1**)
La mappatura è collegata alle Misure di prevenzione che, richiamate nella mappatura, di seguito si riportano ovvero:

9. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Misure di prevenzione comuni a tutti i settori a rischio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione, la progettazione e la programmazione delle misure generali e specifiche finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante le attività propedeutiche dianzi riportate.

In ottemperanza al PNA 2013 e PNA 2019, sono individuate quali Misure di prevenzione della corruzione quelle di seguito indicate ovvero:

Misura Generale N.1 –
Formazione

Disamina della Misura

Legge n. 190/2012 assegna alla formazione un importante ruolo di prevenzione della corruzione quale strumento di diffusione della cultura della legalità.

In quest'ottica l'APT Servizi intende assicurare specifiche attività formative, con cadenza annuale, rivolte in via precipua al RPCT, in ragione del ruolo ascrittoLe dalla legge e poi al personale dipendente, anche con rapporto di lavoro flessibile, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Per l'anno 2022 verrà prevista, in senso innovativo rispetto al passato, una sessione formativa per tutti i dipendenti, da estendersi a tutto il personale degli uffici definiti ad alto rischio, presenti nelle due sedi di Rimini e Bologna. A tal proposito, come detto all'art. 5, specifica formazione è stata già svolta in favore del RPCT anche quale Responsabile amministrativo per le attività specifiche indicate nel Piano.

Obiettivo degli interventi formativi sarà quello di far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti soprattutto in materia di trasparenza, alla luce della verifica avviata nel mese di febbraio a carico dell'Ente e misure di prevenzione della corruzione esistenti, nonché far conoscere i criteri di:

- Redazione e struttura del PTPCT;
- Attuazione Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza presenti nel Piano;
- Disciplina dell'accesso civico e civico generalizzato anche alla luce della Circolare Foia n.1/2019;
- Attuazione Codice di comportamento alla luce della Delibera Anac n. 177/2020;
- Forme di controllo dell'attuazione delle misure;
- La disciplina del conflitto di interessi e la giurisprudenza prevalente.

L'attività formativa è altresì richiesta come elemento di crescita e di "coesione sociale" dalla DGR n. 99/2022.

Programmazione temporale.

Cronoprogramma triennio

Anno 2022- Attuazione dell'attività formativa rivolta a tutto il personale. L'attività di coordinamento verrà assolta dal RPCT e vedrà coinvolti tutti gli uffici essendo la formazione misura trasversale.

Anno 2023- Implementazione del 35% delle ore formative rispetto alla percentuale prevista per l'anno 2022 . L'attività di coordinamento verrà assolta dal RPCT e vedrà coinvolti tutti gli uffici essendo la formazione misura trasversale.

Anno 2024- Implementazione del 50% delle ore formative rispetto alla percentuale prevista per l'anno 2023 . L'attività di coordinamento verrà assolta dal RPCT e vedrà coinvolti tutti gli uffici essendo la formazione misura trasversale.

Misura Generale N.2 –
Inconferibilità ed incompatibilità.

Disamina della Misura

Il decreto legislativo n. 39/2013 si applica anche alle società in house providing, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 2 del d.lgs. n. 39/2013. Tali società, infatti, sono da annoverare tra gli "*enti di diritto*

privato in controllo pubblico" di cui all'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013, in quanto esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche. Al fine di comprendere i soggetti a cui si applica il precitato decreto, giova richiamare l'atto di segnalazione n. 1 del 18 gennaio 2017, concernente la nozione di "incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico" ai sensi dell'art. 1, co. 2, lett. l) del d.lgs. n. 39/2013 con cui l' ANAC ha avuto modo di chiarire che, nell'ambito degli enti pubblici ed enti privati in controllo pubblico, destinatari del decreto in commento sono coloro che rivestono *gli «incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico»*, di cui all' art. 1, co. 2 lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 allorquando lo stesso sia dotato di deleghe gestionali dirette e il riferimento è *agli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili*. Sul punto, l' Autorità ha ribadito che anche se lo statuto non preveda espressamente il conferimento di deleghe gestionali in capo al Presidente, laddove al consiglio di amministrazione siano conferiti poteri gestori, anche il Presidente, per il solo fatto di essere membro di tale consesso, risulta parimenti investito di tali poteri. Al contrario, per escludere che il presidente sia titolare di deleghe gestionali dirette, non è sufficiente che i poteri gestori siano attribuiti al direttore generale o a figure assimilate mediante delega o procura, essendo tali atti, per loro natura, temporanei, revocabili e attribuiti intuitu personae, (la delibera ANAC n. 373 dell'8 maggio 2019) È stato in merito precisato che solo un'apposita previsione statutaria sui poteri del direttore generale o figure assimilate determina un assetto di governo societario stabile e continuativo. Dallo statuto adottato dalla società APT Emilia Romagna non risulta che siano stati conferiti poteri gestionali al Presidente del CDA, per cui l' unico soggetto interessato dalla applicazione del d.lgs. n. 39/13 è il Direttore, come organo amministrativo di vertice.
In attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 del PNA 2017 e del DLGS 39/2013 è intenzione di questo Ente procedere da una parte all'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità da parte del Direttore e, dall'altra, prevedere controlli mirati a cura del RPCT una volta all'anno.
La verifica, in assenza di precipua disciplina, avverrà nell'anno 2022 secondo le modalità previste nell'alveo della Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.
Le risultanze saranno oggetto di rendicontazione in sede di Relazione Anac di fine anno 2022. La programmazione degli anni 2023 e 2024 segue la stessa calendarizzazione.
In ragione delle dimensioni dell'Ente si valuterà l'opportunità di approvare il Regolamento di insussistenza delle cause di inconferibilità previsto dalla Delibera Anac n. 833/2016.
Programmazione temporale.
Cronoprogramma triennio:
Anno 2022: Acquisizione dichiarazioni da parte del RPCT su modulo base all'uopo predisposto entro il 30 maggio 2022. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 luglio 2022.
Anno 2023: Adozione Regolamento sulle inconferibilità, a cura del RPCT, entro il 30 novembre 2023. Effettuazione della verifica da parte del RPCT entro il 30 luglio 2023.
Anno 2024: Effettuazione verifica da parte del RPCT entro il 30 luglio 2024 su tutte le dichiarazioni possibili. Pubblicazione del verbale in Società Trasparente per estratto.

Misura Generale N.3 – Whistleblowing.

Disamina della misura.
Con l'avvento della L.179/2017, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, il legislatore ha posto attenzione all'istituto del "whistleblowing" di origine anglosassone, istituto deputato all'emersione di fatti di reato interni alla Pubblica amministrazione. Per garantire maggiore tutela del segnalante, è stata rivista la disciplina per chi segnala fatti di reato ed è stato ulteriormente inasprito il comportamento omissivo dell'RPCT deputato all'attivazione delle azioni a tutela del segnalante anonimo, la cui disciplina di legge è riportata all'art.54 bis del D.Lgs n. 165/2001.
La disciplina attuativa è stata di recente rivista nell'alveo della Delibera Anac n. 469/2021.

Sul portale della Società, di fianco alla Sezione Società trasparente, è presente una sezione denominata "*Segnala illeciti o irregolarità"* raggiungibile cliccando il link:
http://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/modulo-di-segnalazione
al cui interno si legge che illeciti, irregolarità e reati "possono essere segnalate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società (RPCT) con una delle due modalità:

1) **digitale**, tramite modulo online.
   L'applicativo invia la segnalazione al RPCT tutelando così l'identità del segnalante;
2) **cartacea,** tramite posta ordinaria o il servizio di posta interna. In questo caso, occorre compilare il modulo di segnalazione illeciti tramite il seguente modulo presente al link https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2021-01/Modulo_di_segnalazione_di_illeciti_o_di_irregolarita.pdf

e indicare tutti gli elementi utili per procedere a verifiche e controlli. La segnalazione viene gestita secondo il Regolamento aziendale reso noto sulla stessa pagina e visitabile al link: https://trasparenza.aptservizi.com/sites/default/files/2021-01/Regolamento_avente_ad_oggetto_la_procedura_di_segnalazione_di_illeciti_o_di_irregolarita.pdf

La segnalazione puo' essere inviata anche all'ODV. Indipendentemente dal soggetto a cui viene segnalato il fatto illecito, è riconosciuto un dovuto coordinamento ODV- RPCT sulle azioni da intraprendere.

L'identità del segnalante (whistleblower) non può essere rivelata (art. 54-bis del decreto legislativo 165/2001). La riservatezza è garantita per evitare che questa persona, venuta a conoscenza di condotte illecite, si astenga dal segnalarle per il timore di subire conseguenze.

Programmazione temporale.
Cronoprogramma triennio:
Anno 2022: Adozione di direttiva di sensibilizzazione agli uffici ed ai consulenti e collaboratori dell'Amministrazione.
Anno 2023: Sensibilizzazione della piattaforma whistleblowing con avvio di una campagna ad hoc da parte del RPCT. Modifica del Regolamento in caso di recepimento della Direttiva Europea in materia di whistlewblowing.
Anno 2024: Incremento della campagna di sensibilizzazione e rassegna studio di fine anno. Monitoraggio sulla effettività della misura.

Misura Generale N.4 – Rotazione ordinaria e straordinaria

Disamina della misura
a) Rotazione ordinaria
La Legge 6 novembre 2012 n. 190 richiama più volte il concetto di *"rotazione del personale"* quale misura di prevenzione della corruzione *"obbligatoria"* da recepire negli enti. A tal proposito la stessa ANAC ha affrontato il tema della rotazione ordinaria in molti aggiornamenti del PNA, dedicando un approfondimento nell'allegato 2 della Delibera nr. 1064 del 13 novembre 2019, da cui emerge, oltre ad una valenza preventiva, la capacità di favorire l'aggiornamento e la modernizzazione della pubbliche amministrazioni.
Ad oggi, occorre tenere presente di alcuni aspetti di seguito indicati che allo stato impediscono di effettuare una rotazione ordinaria ovvero:

- le ridotte dimensioni dell'APT (sotto 50 dipendenti secondo la nomenclatura utilizzata nei recenti interventi dell'Anac) che, peraltro, si trova in carenza di organico;
- la carenza di professionalità con poteri di firma apicali (una sola posizione) che ha comportato fino ad oggi l'accentramento in capo al Responsabile amministrativo anche delle funzioni di responsabile contabile, Rup ed RPCT.

- la presenza di 2 sedi, a Rimini e Bologna.
- La presenza di un Direttore che avoca a sé la firma di tutti i provvedimenti dirigenziali;
- gli impedimenti soggettivi- per esempio i dipendenti portatori di handicap, i sindacalisti- che hanno diritto alla permanenza in una determinata area.

Alla luce di quanto sopra e in considerazione degli avvicendamenti avvenuti nel corso degli anni nonché dei pensionamenti cui va incontro l'Ente, si ritiene possibile considerare questa misura non realizzabile nella sostanza, fatti salvi gli adeguamenti che si renderanno necessari nel corso del triennio di riferimento per i collocamenti a riposo previsti.
Di conseguenza , verranno introdotte a partire dall'anno 2022 alcune soluzioni, i cui contenuti saranno condivisi in apposite sessioni convocate dal RPCT, in particolare con il Responsabile Ufficio Contabilità 1 Livello S, con il Rup Gare e con il Responsabile Tecnico,volte a consentire la rotazione delle pratiche di ufficio, di creare le condizioni per effettuare una condivisione dei lavori con altri uffici, di garantire la rotazione dei componenti di gara, di frazionare, senza creare ritardi all'azione amministrativa, il procedimento in modo tale da progettare le condizioni della segregazione di funzioni.
In considerazione del comando dalla Regione Emilia Romagna presso l'APT di un Responsabile di area e delle capacità organizzative e di autonomia gestionale a Lei riconosciute, a decorrere dall'anno in corso verrà avviata una distinzione delle competenze tra Rup gare e Responsabile amministrativo, anche al fine di evitare la immedesimazione nella stessa figura del ruolo di Responsabile amministrativo e Rup in area di rischio corruttivo, giustificata dalla carenza in organico fino ad oggi di figure altamente specializzate.
Ad oggi, infatti, il ruolo di Rasa di APT è in capo alla dott.ssa Boselli, che costituisce il centro decisionale di tutta l'attività dell'Ente.
L'Ente si prefigge nell'anno in corso di assegnare le competenze di Rasa al Rup gare demandandoLe, altresi', gli adempimenti di cui all'art. 1 comma 32 della L.190/2012 e di tutto cio' afferente le funzioni di programmazione ed attuazione (piano biennale degli acquisti per esempio).
La suddetta misura alternativa rinviene dai contenuti presenti nella DGR n. 99/2022, Allegato B, art. 3 comma 1, sub 4 lett.m) nella parte in cui richiede l'attribuzione "*a soggetti diversi la responsabilità delle varie fasi della procedura)".*

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Avvio della sessione di condivisione con il RPCT e gli uffici di riferimento di misure alternative alla rotazione. Istituzione della biforcazione tra RUP gare e Responsabile amministrativo (se approvata dal CDA).
Anno 2023: Avvio di procedure atte a consentire la segregazione delle funzioni ovvero la parcellizzazione del procedimento senza arrecare ritardi.
Anno 2024: Entro il 30 novembre 2024: Adozione di direttiva aziendale volta ad avviare la rotazione almeno di una unità di personale previo percorso di affiancamento e formazione, all'esito delle azioni degli anni 2022 e 2023 e laddove possibile.

b) Rotazione straordinaria.

La rotazione straordinaria – c.d.obbligatoria al verificarsi delle condizioni di legge- è oggi disciplinata dalla Delibera Anac n. 215/2019.
Questa dovrà avvenire secondo i seguenti criteri:
- in maniera immediata, nelle ipotesi di comunicazione relativa all'informazione di garanzia ricevuta e comunicata entro 10 giorni liberi dal dipendente al proprio RPCT ed al Direttore, rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Tit. I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I,II,III,IV,V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione".

- Se la misura della rotazione riguarda un dipendente, procederà il Responsabile Ammininistrativo con disposizione di servizio. Questi verrà assegnato, laddove possibile, in area di rischio corruttivo minore secondo una specifica valutazione rispetto alle altre presenti in APT.
- Se la misura della rotazione riguarda il Responsabile amministrativo, procederà il Direttore, sentito il parere del RPCT , volta a garantire lo spostamento ad altro incarico, salvo applicazione da parte del giudice di misura cautelare e/o interdittiva (che ne determina la sospensione ipso iure dall'incarico) e laddove sia possibile il collocamento in una area non di rischio corruttivo da effettuarsi al momento della verificazione del fatto. Qualora non sia già dipendente di APT, verrà disposta la risoluzione del contratto.

Per questa misura non è prevista programmazione triennale trattandosi di un evento non prevedibile.

Misura Generale N.5 – Conflitto di interessi

Disamina della misura

L"art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l"art. 6-bis ("conflitto di interessi") nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".*

La dimensione organica di APT e le figure di vertice –ridotte a due- impongono a partire dall'anno 2022 la introduzione nell'alveo delle determine dirigenziali dell'attestazione dell'assenza di conflitto di interesse da parte del Responsabile amministrativo e del Direttore. Nel corso dell'anno verrà poi introdotta a regime l'attestazione da parte anche dell'istruttore e/o del Rup laddove diverso dal Responsabile amministrativo (ad oggi riconducibile in capo alla stessa persona).

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al Responsabile amministrativo che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l"*imparzialità dell"agire amministrativo*, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall"incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono, comunque, l"espletamento dell"attività. Qualora il conflitto di interessi riguardi il Direttore, questi informa il RPCT che adotta l'atto finale laddove non sia possibile assegnarlo al Responsabile amministrativo.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Avvio della attestazione dell'assenza di conflitto di interessi all'interno delle Determine da parte del Direttore e Responsabile amministrativo. Verifica in corso di anno della estensione di attestazione anche in capo al Rup laddove diverso dal Responsabile amministrativo. Relazione del RPCT di verifica a campione entro il 30 novembre 2022.

Anno 2023: Estensione dell'attestazione anche in capo al Rup laddove diverso dal Responsabile amministrativo laddove non effettuato nell'anno 2022 e monitoraggio sull'attuazione. Relazione da parte del RPCT entro il 30 giugno 2023. Adozione direttiva sul conflitto di interessi.

Anno 2024: Controllo sistematico di tutti gli atti della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi e verifica a campione ex post del 5% dell"effettiva assenza di conflitti. Richiesta attestazione rapporti di debito e credito di tutti i Rup, del Responsabile amministrativo,del Direttore

Misura Generale N.6- Codice di comportamento

Disamina della misura

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62, è stato emanato il Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**.** Tale regolamento definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad

osservare. Esso rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.
Allo stato attuale APT Servizi dispone solo di un Codice Etico approvato il 28 dicembre 2021 che tuttavia non definisce *"analiticamente gli specifici comportamenti che devono essere adottati di fronte a tutte le situazioni nelle quali è possibile trovarsi, ma ha come finalità quella di fornire dei generali indirizzi di carattere etico comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività.*
A tal proposito è necessario adottare un Codice di comportamento- come altresi' richiesto dall'art. 4 della DGR 1175/2015- che definisca comportamenti specifici per i dipendenti di APT, che si integri con le norme del Codice etico costituendone tuttavia documento a se stante, secondo la disciplina recata nell'alveo del Dpr 62/2013 e della Delibera Anac n. 177/2020 che ha riscritto i contenuti della disciplina comportamentale, atteso che l'Autorità nazionale anticorruzione ha modificato diversi contenuti.
Il codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPCT persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli degli atti laddove previsti). Questa necessaria connessione dovrà essere recuperata con una nuova, seconda generazione di Codici di amministrazione che l'ANAC ha di fatti previsto puntando su cinque capisaldi di base cui si aggiunge un elemento di novità rispetto al passato ovvero:

1) Conflitto di interessi
2) Correttezza e buon andamento del servizio;
3) Collaborazione attiva dei dipendenti per prevenire fenomeni di corruzione e di mala-administration;
4) Comportamento nei rapporti tra privati;
5) Comportamento nei rapporti con il pubblico (attività residuale).

L'elemento di novità è dato dalla definizione del Decalogo dei Comportamenti speciali afferente la enucleazione di comportamenti specifici ed ulteriori che devono essere assolti dai dipendenti che lavorino nelle aree esposte al rischio corruttivo di maggior importanza.
Solo all'esito dell'approvazione del nuovo Codice di comportamento sarà possibile stilare una propria "*mappatura"* interna dei doveri di comportamento connessa alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive, organizzative, di PTPCT. Questa mappatura terrà conto a consuntivo degli esiti delle eventuali azioni disciplinari elevate nel tempo – riferimento degli ultimi 5 anni- al fine di comprendere se siano la conseguenza di comportamenti estemporanei dei dipendenti o nascondano patologie proprie di reati corruttivi.
Con riferimento alla corruzione passiva si legge nella Delibera Anac n. 177/2020 "*si tiene conto dell'esigenza di evitare lo svolgimento di compiti da parte di dipendenti in potenziale conflitto di interesse e di assicurare un programma di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti sulle regole di comportamento. Una speciale importanza riveste il tema della tutela della riservatezza delle informazioni inerenti una procedura di gara, per evitare indebite pressioni che possano condizionare la relativa attività. Il "modello 231" può prevedere modalità per sensibilizzare il personale sulla delicatezza dei dati e documenti di cui dispongono e sull'esigenza di non di determinare asimmetrie informative, in violazione del principio di imparzialità e parità di trattamento."*
Il codice di comportamento andrà ad integrare, laddove carente, il decalogo dei comportamenti creando un'armonia con il Codice etico anche al fine di creare, come si legge nella stessa delibera "*un coordinamento fra il RPCT e l'organismo (OdV) cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello 231 e del codice etico, con autonomi poteri di iniziativa e controllo, nominato ex art. 6, co. 1, lett. b), d.lgs. 231/2001".*
Inoltre compito del Codice di comportamento, secondo le previsioni recate nell'Allegato B della DGR n. 99/2022, sarà quella di procedere alla:

a) individuazione della struttura/soggetto chiamato a dare pareri sull'attuazione del Codice etico o di comportamento in caso di incertezze applicative;

b) predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio;

c) individuazione delle modalità per attivare i meccanismi sanzionatori.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Adozione del Codice di comportamento, adeguato alle LG Anac da approvarsi entro il 30 ottobre 2022 a cura del RPCT, condiviso con il personale dipendente. Attuazione dei contenuti della DGR 99/2022.

Anno 2023: Avvio dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT- almeno uno- e sensibilizzazione della disciplina comportamentale.

Anno 2024: Implementazione dei controlli a campione in corso di anno da parte del RPCT- almeno due- e sensibilizzazione della disciplina comportamentale.

Misura Generale N.7-
Informatizzazione dei processi.

Disamina della misura

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale ed obbligatoria di prevenzione e trasparenza e contrasto prevista dalla L.190/2012 particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità e prescinde dal riguardare i soli procedimenti amministrativi ad istanza di parte.

Lo stesso Piano triennale della informatica adottato da AGID pone come "*prima sfida*" quella di "*una Società digitale"* che si realizzi attraverso l'individuazione di azioni di promozione di modelli virtuosi e di creazione di nuovi servizi digitali, o di miglioramento dell'efficienza e della trasparenza nei servizi esistenti, che aiutino cittadini e imprese ad accedere on line ai servizi. Trasparenza ed anticorruzione vanno di pari passo atteso che solo una Amministrazione trasparente permette di eliminare quelle sacche di opacità che sono alla base e fonte di ricchezza della corruzione.

Il Presidente dell'Anac, nell'audizione dinanzi alla VIII° Commissione della Camera dei Deputati del 2 febbraio 2021 relativa alla "Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR" ha evidenziato che "gli obiettivi principali del Paese - da realizzare anche mediante il PNRR – riguardano il potenziamento digitale del settore pubblico; l'ampliamento dell'offerta dei servizi per cittadini e imprese; la semplificazione dei procedimenti amministrativi; la riduzione degli oneri per cittadini e imprese per rilanciare il sistema produttivo nonché la condivisione del patrimonio dei dati digitali attraverso la piena interoperabilità delle banche dati". Pertanto la digitalizzazione, utile ai fini della prevenzione della corruzione, si interseca con il Piano triennale della informatica 2021- 2023 in fase di approvazione.

L'avvio della digitalizzazione, infatti, permette da una parte l'adeguamento a norma e dall'altra l'abbattimento di carta e la immodificabilità del provvedimento in termine di certezza della provenienza dell'atto amministrativo.

A tal proposito APT Servizi nell'anno 2022 procederà alla implementazione di tutti i processi avvalendosi di piattaforme dedicate che automatizzano il flusso delle informazioni e dei dati usufruibili all'esterno. Dei risultati se ne darà atto a consuntivo nell'ambito della Relazione annuale del RPCT.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Implementazione digitalizzazione di tutti i processi con integrazione con quanto riferito nel Piano triennale della informatica di prossima adozione.

Anno 2023: Monitoraggio sulle attività indicate nel Piano e previsione di misure ulteriori/inferiori.

Anno 2024: Conferma misura indicata nel 2023.

Misura Generale N.8-

Patto di integrità.

Disamina della misura

I Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. L'Ente attua l'art. 1, comma 17 della legge 6.11.2012, n. 190 prevedendo una specifica clausola da inserire nei bandi di gara e/o lettere d'invito. Nel caso in cui siano stati adottati protocolli di legalità e/o integrità si prevede che il loro mancato rispetto costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto. Nelle Linee guida adottate dall'Autorità con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici , è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente alla dichiarazione originaria.

È stata evidenziata, altresì, l'opportunità di prevedere, nei patti di integrità, "sanzioni" a carico dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, nel caso di violazione degli impegni sottoscritti. A tal proposito, la Regione Emilia Romagna in diverse circostanze ha richiesto l'approvazione del patto di integrità per alzare l'asticella della prevenzione.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: adozione del patto di integrità in linea con la legge spazza- corrotti e le linea guida ANAC n. 15/2019 entro il 30 settembre 2022 a cura dell'ufficio Appalti e contratti e coordinamento del RPCT.

Anno 2023: Avvio di monitoraggio sull' attuazione della misura tramite verifica a campione a cura del RPCT, le cui risultanze saranno incluse nella relazione annuale.

Anno 2024: implementazione della misura per sopravvenute novità normative.

Misura Generale N.9-
Trasparenza

Disamina della misura

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il D. Lgs. 33/2013 prima, il Dlg. 97/2016 e la delibera A.N.AC. 1310/2016 poi, regolamentano tale azione, rendendolo di fatto strumento operativo strategico come attività preventiva per la corruzione.

In linea con quanto definito dai decreti sopra menzionati, è prevista una apposita sezione dedicata alla trasparenza che avrà il medesimo arco temporale di riferimento. Tale sezione illustra le iniziative previste al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza attraverso la prosecuzione dell'attività di implementazione delle informazioni pubblicate sul sito istituzionale e tramite l'individuazione di ulteriori misure volte a sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità.

Nel corso del presente anno l'APT ha provveduto, nei termini previsti dalle delibere dell'ANAC, all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Per l'anno 2022 è previsto quale obiettivo strategico di procedere a pubblicare tutti i dati, documenti ed informazioni, rispettando i parametri di cui agli articoli 6 e 7 del Dlgs 33/2013 al fine di garantire l'attuazione dei contenuti della Circolare della Funzione Pubblica n.1/2019. Al fine di garantire

attuazione all'obiettivo strategico è altresi' garantito un controllo a campione in corso di anno, ulteriore a quello dell'ODV che si esplica in seguito all'approvazione della Delibera annuale Anac, al fine di migliorare la qualità delle pubblicazioni e garantire azioni correttive in corso di anno. Verrà curata dal RPCT e dai dipendenti di APT la pubblicazione anche di dati ulteriori- vedi PAGO PA ovvero i dati relativi alle procedure legate al PNRR- al fine di garantire una costruzione di un sistema sempre migliore di pubblicazioni.
Rientrano nell'ambito della misura anche le azioni di sensibilizzazione della società civile che verranno avviate nell'anno in corso ed in modalità sperimentale attraverso la partecipazione dell'utente esterno all'aggiornamento del Piano la cui prima fase si è avuta con la procedura aperta di consultazione del documento programmatico dal 22 marzo al 4 aprile 2022 il cui esito è stato negativo/positivo.
In senso innovativo rispetto al passato, l'attività di verifica verrà espletata anche avendo riguardo ad un nuovo elemento. Infatti, all'atto della pubblicazione dovrà essere specificata la data di pubblicazione al fine di recepire le corrette osservazioni formulate dall'ODV in seno alla relazione informativa annuale del 30.04.2021.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2022 su almeno 3 Sezioni della Società Trasparente. Verifica della presenza della data di pubblicazione.
Anno 2023: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2023 su almeno 4 Sezioni della Società Trasparente. Verifica della presenza della data di pubblicazione.
Anno 2024: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.09.2024 su almeno 5 Sezioni della Società Trasparente. Verifica della presenza della data di pubblicazione.

Misura Generale N.10:
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la p.a.

Disamina della misura

Per quanto concerne il punto in questione, allo scopo di garantire la più ampia trasparenza e correttezza dell'azione amministrativa, l'APT Servizi nel corso dell'anno 2022 adotterà un nuovo Regolamento per la nomina dei componenti della Commissione di gara ,in ossequio ai principi recati agli art. 78 e art. 216 comma 12 del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii.e della Linea Guida n. 6/2016.

Programmazione temporale

Cronoprogramma triennio:

Anno 2022: Adozione Regolamento commissioni di gara a cura del Responsabile appalti entro il 15 settembre 2022.
Anno 2023: Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti. Comunicazione esiti al RPCT entro il 30 ottobre 2023.
Anno 2024: Implementazione del regime dei controlli sul 10% di gare annue espletate a campione da effettuarsi ogni 6 mesi, a cura del Responsabile appalti. Comunicazione esiti al RPCT entro il 30 ottobre 2024.

Misura Generale N.11-
Controlli Attuazione misure anticorruzione

Disamina della misura

In senso innovativo rispetto al passato, verrà avviato a partire dall'anno 2022 un controllo a campione sull'attuazione di le Misure di prevenzione della corruzione e trasparenza richiamate all'interno della mappatura dei processi ed indicate nell'alveo del presente documento programmatico. Cio' al fine di consentire il miglioramento in corso di anno della qualità di prevenzione della corruzione e qualità dei dati in Società Trasparente, allo scopo di snellire ovvero implementare il quadro attuativo recato

nel documento. Tanto si reputa necessario in conseguenza del procedimento di vigilanza avviato nei confronti di questa Agenzia sia in materia di prevenzione della corruzione (che si è concluso con l'archiviazione) sia in materia di pubblicazioni all'interno del sito web che è allo stato in corso e che ha visto nella prima fase una opera di adeguamento massiva alle richieste di Anac.
All'esito dei controlli, il RPCT riferisce all'ODV la rilevazione di eventuali criticità e/o anomalie suscettibili di una opportuna valutazione da parte di quest'ultimo.
Programmazione temporale
Cronoprogramma triennio:
Anno 2022: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.11.2022 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano. In questo primo anno la verifica viene introdotta al livello sperimentale.
Anno 2023: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.07.2023 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano
Anno 2024: Attività di verifica a cura del RPCT ed a campione una volta all'anno entro il 30.07.2024 con redazione di verbale da pubblicarsi in ST sull'attuazione delle Misure anticorruzione recate nel Piano

Misura Speciale N.12-
Controllo ulteriore a campione degli atti.

Disamina della misura
In senso innovativo rispetto al passato, ad integrazione di quanto stabilito nell'ambito dell'art. 5.2 del Codice Etico rubricato "*controlli interni*" viene introdotto a decorrere dall'anno 2022 un sistema di controllo a campione sugli atti amministrativi adottati dall'APT Servizi, in linea con le previsioni recate nel PNA 2018 relativamente a controlli aggiuntivi che possono essere disposti dal RPCT, al solo scopo di coniugare la verifica di attuazione delle misure anticorruzione con la regolarità delle procedure seguite, in virtù del continuo evolversi normativo che non consente sempre immediati adeguamenti (Si veda la disciplina delle gare).
La presente disciplina si coordina con quanto richiesto all'art. 3 comma 1 lett.c) sub 4 lett.d) dell'Allegato B della DGR n.99 del 31.01.2022.

La direttiva di conformazione adottata dal RPCT ha il solo scopo di migliorare la qualità dell'attività amministrativa.
Programmazione temporale
Cronoprogramma triennio:
Anno 2022: Avviamento delle attività di verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 7% ogni semestre a cura del RPCT. Solo per l'anno 2022 la verifica verrà effettuata entro il 15 novembre 2022 secondo la disciplina recata nella Direttiva del RPCT che fisserà tipologie di atti e modalità di verifica anche al fine di ottenere risultati utili per la relazione annuale.
Anno 2023: Verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 8% ogni semestre a cura del RPCT. Adozione di Direttiva RPCT entro il 30 aprile 2023 di definizione della tipologia di atti e modalità di verifica.
Anno 2024: Verifica degli atti amministrativi adottati da APT nella misura del 8% ogni semestre a cura del RPCT. Adozione di Direttiva RPCT entro il 30 aprile 2023 di definizione della tipologia di atti e modalità di verifica.

10. ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

Le misure del gestore antiriciclaggio, del conferimento degli incarichi ai dipendenti e del pantouflage verranno valutate in corso di anno se introdurle in rapporto alle attività dell'Ente e se operare un aggiornamento eventuale entro il 30 settembre 2022.

11- RESPONSABILITA'

I doveri che discendono dall'applicazione delle norme sulla trasparenza e dall'attuazione delle previsioni del Piano anticorruzione costituiscono obblighi del personale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 38 del CCNL per i quadri direttivi e per il personale delle Aree. In tal senso, la loro violazione determina l'applicazione dei provvedimenti previsti dal CCNL, con le garanzie e le tutele previste dal contratto.

E' comunque stabilito il dovere di ciascun dipendente, secondo le responsabilità previste dal Piano, di trasmettere al RPCT ogni elemento, ogni atto ed ogni adempimento che per legge o per le previsioni del programma triennale per la trasparenza e l'integrità debbano essere pubblicati e che siano stati compiuti nell'espletamento delle proprie mansioni e delle proprie funzioni, fatta salva ed impregiudicata la propria responsabilità in caso di omessa o parziale pubblicazione ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9 del Dpr 62/2013.

E' altresì stabilito il dovere di ciascun dipendente di partecipare alle attività formative organizzate in tema di aggiornamento sugli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Inoltre la violazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza comporta responsabilità disciplinare se vero che l'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che *"La violazione, parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare*".

A tal fine, viene previsto un obbligo di pubblicizzazione interna agli uffici dei contenuti del presente P.T.P.C.T.2022-2024 allo scopo di assicurare la massima conoscenza e divulgazione all'inizio dell'anno, predisponendo apposite misure organizzative in tal senso, dei contenuti del presente Piano aggiornato

12. SEZIONE TRASPARENZA 2022-2024

L'attivita' amministrativa della societa' si informa al principio generale della trasparenza, da considerarsi - dopo il PTPCT - la principale misura di prevenzione della corruzione.

La trasparenza, quale principio generale dell'attivita' amministrativa di cui all'art. 1 del D.lgs. 33/3013 e' l'accessibilita' totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni concernenti l'organizzazione e l'attivita' delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'Ente ha assolto a comunicare gli obiettivi di accessibilità nel termine di legge sul portale di Agid.

L'art. 3 del vigente Piano ha definito gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'anno 2022 che qui di seguito si riportano quale contenuto necessario del PTPCT ovvero:

Obiettivo strategico trasparenza: Informatizzazione ed automatizzazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "*Società trasparente*" allo scopo anche di implementare con dati ulteriori le informazioni da rendere note per migliorare i servizi al cittadino.

A fronte delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza del D.Lgs. 33/2013, nel Piano nazionale anticorruzione 2016 (p.7.1 Trasparenza) l'Autorita' si e' riservata di intervenire con apposite Linee guida, integrative del PNA, con le quali operare una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il d.lgs. 175/2016 recante "Testo unico in materia di societa' a partecipazione pubblica" oltre a prevedere all'art. 24, in via generale, che le societa' in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le

previsioni del d.lgs. n. 33/2013, ha introdotto all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali in caso di violazione, ha esteso l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013.
Con la determinazione n. 1134 dell'08.11.2017 recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle societa' e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* l'ANAC ha inteso delineare le linee guida dedicate alle societa' e agli altri enti di diritto privato partecipati con riguardo alle modalita' di applicazione alle medesime della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.
Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le societa' controllate la sezione dedicata al programma della trasparenza costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione delle informazioni, dati e documenti, attraverso la specificazione di modalita', tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio di attuazione degli stessi.
Le societa' in controllo pubblico sono tenute a pubblicare, secondo gli adeguamenti indicati nell'Allegato 2) al suddetto Piano, in applicazione della verifica di compatibilita' con le attivita' svolte, i dati, i documenti e le informazioni relativi alla loro organizzazione ed attivita' eserciate.
Secondo quanto indicato dalle fonti in precedenza citate, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza dell'azione amministrativa concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialita', buon andamento, responsabilita', efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrita' e lealta' nel servizio alla nazione. Pertanto, e' condizione di garanzia delle liberta' individuali e collettive, nonche' dei diritti civili, politici e sociali; integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta al servizio del cittadino.
Fondamentale precipitato del principio generale della trasparenza e' la consacrazione della liberta' di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall'Amministrazione e garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attivita' dell'Amministrazionee le modalita' per la loro realizzazione.
Con il presente Programma, che costituisce sezione del Piano di prevenzione della corruzione, la Società APT Servizi Srl intende:
a) Assicurare la massima circolazione delle informazioni all'interno e all'esterno della societa';
b) Consentire forme diffuso di controllo sociale dell'operato della societa' a tutela della legalita', della cultura dell'integrita' ed etica pubblica e buon andamento della gestione secondo un'ottica di miglioramento continuo, allo scopo di rispondere alle esigenze manifestate dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito delle attività del controllo analogo.
Ai sensi dell'art. 10, comma 3 del Dlgs 33/2013, la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione e si traduce nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali in ragione delle proprie specificita' organizzative e funzionali, in aggiunta a quelli la cui pubblicazione e' obbligatoria per legge.
<u>Per l'anno 2022 costituisce obiettivo strategico di trasparenza quello definito dal CDA ovvero:</u>
Informatizzazione ed automatizzazione del flusso delle informazioni per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" allo scopo anche di implementare con dati ulteriori le informazioni da rendere note per migliorare i servizi al cittadino.
Tanto nasce all'indomani delle criticità sollevate dall'Anac nel corso dell'avvio del procedimento di adeguamento del sito internet e dalla necessità di regolarizzare il flusso delle informazioni. Questo spiega, al contempo, la introduzione di ulteriori verifiche in corso di anno da parte del RPCT sullo stato delle pubblicazioni.
Le misure da porre in essere sono le seguenti:

a) <u>verifica sul mepa di sistemi di automatizzazione delle pubblicazioni;</u>
b) <u>formazione del personale dipendente.</u>

c) Avvio del nuovo regime di pubblicazioni.
d) Tempo di attuazione: entro il 31.12.2022.

A) Responsabili della elaborazione dei dati

Tutti i dipendenti sono responsabili, all'atto della elaborazione del dato, della successiva pubblicazione in Società Trasparente e pertanto laddove dovuta informano via mail il RPCT che provvede con il Gruppo di lavoro all'uopo designato alla pubblicazione del dato. Sono responsabili della elaborazione dei dati i dipendenti con indicazione della loro mail:
responsabile marketing Isabella Amaduzzi i.amaduzzi@aptservizi.com
responsabile prodotto Via emula motor valley Paolo Bosso p.bosso@aptservizi.com
responsabile prodotto slow tourism parchi appennino Roberta Moretti r.moretti@aptservizi.com
responsabile prodotto terme riviera adriatica Laura Lopez l.lopez@aptservizi.com
responsabile comunicazione estero Claudia Valentini c.valentini@aptservizi.com
responsabile comunicazione italia Alessandro Vallicelli a.vallicelli@aptservizi.com
responsabile ufficio stampa Alberto Sabatini a.sabatini@aptservizi.com
responsabile ufficio appalti Simonetta Monti s.monti@aptservizi.com

B) Responsabile della pubblicazione.

In virtu' delle modeste dimensioni della Società,il responsabile della pubblicazione coincide con il RPCT - responsabile amministrativo Rita Boselli r.boselli@aptservizi.com- che si avvale di un Gruppo di lavoro all'uopo costituito che si avvale di risorse strumentali necessarie all'espletamento della funzione. E' fatto obbligo al RPCT di verificare il rispetto della conformità della pubblicazione alla normativa del CAD, al fine di garantire sin da quest'anno l'attuazione dei contenuti della Determina Regionale n. 1932/2022.

C) Qualità del dato e documento da pubblicare.

Il documento deve essere in formato aperto, aggiornato e facilmente consultabile, nel pieno rispetto di quanto contenuto agli art. 6 e 7 del Dlgs 33/2013 e CAD.

D) Definizione della data di pubblicazione.

Inoltre in senso innovativo rispetto al passato, all'atto della pubblicazione dovrà essere specificata la data di pubblicazione al fine di recepire le corrette osservazioni formulate dall'ODV in seno alla relazione informativa annuale del 30.04.2021.

E) Tempi di pubblicazione.

Quale misura generale, in ragione delle ridotte dimensioni della dotazione organica della Società a fronte delle numerose attività che essa svolge, avvalendosi delle previsioni recate nel PNA 2018 e nel più ampio rispetto dei principi di autonomia organizzativa, siccome richiamati altresi' negli Orientamenti Anac del 2 febbraio 2022, è stabilito in questa sede che il termine di pubblicazione degli atti è di 30 giorni quando l'adempimento è definito dalla Delibera Anac n.1134/2017 in maniera tempestiva. Al contempo, resta questa previsione anche nelle ipotesi in cui sia trimestrale, semestrale ed annuale, intendendosi che la pubblicazione puo' avvenire entro 30 giorni dalla sua scadenza. Tanto avviene anche in ossequio a quanto di recente stabilito dall'Anac nella Delibera n. 131 del 16 marzo 2022.

13. TRASPARENZA, ACCESSO CIVICO E REGISTRO DEGLI ACCESSI

La societa' garantisce l'attuazione della trasparenza anche attraverso l'accesso civico e il relativo registro.
L'art. art. 5 D.Lgs n. 33/2103 contiene la disciplina dell'accesso civico distinguendo:
a) l' accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice) di cui all'art. 5, comma 1 in forza del quale:
- chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui le pubbliche amministrazioni ne hanno omesso la pubblicazione sul proprio sito web (art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013). L'accesso civico, quindi, e' circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.
b) l'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, comma 2 in forza del quale:
- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis D.Lgs. n. 33/2013.

a) Trasparenza e accesso civico obbligatorio (o c.d. semplice)

L'accesso civico e' circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.
La richiesta di accesso civico obbligatorio non e' sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, e' gratuita e va presentata:
- al RPCT della Societa'.
Specifici moduli per la richiesta di accesso sono pubblicati nella seguente sezione
https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-semplice-concernente-dati-documenti-e-informazioni
Al cui interno è possibile reperire:
il modulo di accesso agli atti, al fine di ottemperare alle indicazioni fornite dalla Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato- Scarica il modulo da compilare
il modulo di accesso civico semplice- Scarica il modulo da compilare
Il modulo per la istanza di riesame al titolare del potere sostitutivo- Scarica il modulo da compilare
Questa forma di accesso mira ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e APT Servizi srl e a promuovere i principi di legalita' e trasparenza, nonche' di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree piu' sensibili a tale rischio, come individuate dalla legge n. 190/2012, nonche' dal presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto strettamente stabilito dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.
Al fine di assicurare l'ampia operativita' e l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e' stata istituita un'apposita casella di casella di posta elettronica riportata nella sezione "Societa' trasparente" del sito web istituzionale di APT Servizi srl.
In caso di accoglimento, la societa' entro 30 giorni procede all'inserimento sul sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto nell'istanza presentata.
Nei casi di ritardo o mancata risposta, l'istante puo' ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.
A fronte dell'inerzia da parte del RPCT o del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, puo' proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

b) Trasparenza e accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'art. art. 5, comma 2 D.Lgs n. 33/2103, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis.

L'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 non e' sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.
La sezione in cui si parla di accesso generalizzato è la seguente:
https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-generalizzato-concernente-dati-e-documenti-ulteriori
al cui interno si puo' scaricare:
Il modulo di accesso civico generalizzato- Scarica il modulo da compilare
Il modulo di riesame: Scarica il modulo da compilare
Esclusi i casi di pubblicazione obbligatoria ex art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, negli altri casi (c.d. accesso generalizzato), APT Servizi Srl, se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 5 bis summenzionato, e' tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.
Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telamatica, alla richiesta di accesso.
A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di cui all'art. 5 comma 6 del D.lgs. n. 33/2013 e' sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine APT Servizi Srl, provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.
Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali controinteressati.
In caso di accoglimento APT Servizi Srl, provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati e le informazioni richiesti.
Nel caso particolare di accoglimento della richiesta di accesso (c.d. generalizzato ex art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013), nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilita', APT Servizi Srl ne da' comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.
Il rifiuto, il differimento, l'esclusione e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi ed ai limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. n. 33/2013 ed in ossequio alle Linee Guida ANAC.
La societa' valuta caso per caso la possibilita' di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati nella norma citata.
Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla societa'. Tra gli interessi privati particolare attenzione dovra' essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprieta' intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".
Nel caso di diniego totale o parziale alla richiesta di accesso civico generalizzato o nel caso di mancata risposta il richiedente puo' presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Se l'accesso e' stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'art. 5 bis, comma 2, lett.a) il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.
A fronte di inerzia da parte sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto, puo' proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 del D.lgs. n. 104/2010.
L'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso ai documenti amministrativi (c.d. accesso documentale) di cui all'art. 22 della legge 241/1990. Quest'ultimo infatti e' finalizzato a proteggere interessi giuridici particolari da parte di soggetti che sono portatori di "*un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale e' chiesto l'accesso*" (art. 22, comma 1, lett.b) della Legge n. 241/1990) e si esercita con la visione e l'estrazione di documenti amministrativi.

Per quanto non previsto dalla vigente disciplina vale quanto detto nella Circolare n.1/2019 della Funzione pubblica.

Soggetti istituzionali a cui rivolgersi

RPCT

Rita Boselli- Responsabile Anticorruzione e trasparenza

Email: r.boselli@aptservizi.com- pec: aptservizi@pec.aptservizi.com

Titolare potere sostitutivo

Presidente: Email: presidenza@aptservizi.com – pec: aptservizi@pec.aptservizi.com

c) Trasparenza e Registro degli accessi

Le Linee Guida ANAC (Delibera n. 1309/2016) e la Circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 prevedono:

- la pubblicazione del Registro degli accessi.

Il registro contiene l'elenco delle richieste di accesso presentate all'Ente e riporta l'oggetto e la data dell'istanza e il relativo esito con la data della decisione.

L'elenco delle richieste viene aggiornato semestralmente, come indicato nell'Allegato 1 delle Linee guida ANAC - Delibera n. 1309/2016.

Il Registro degli accessi è pubblicato nella seguente sezione e aggiornato ogni sei mesi:

https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi

Nel corso dell'anno 2022 verrà approvato il nuovo Regolamento disciplinante l'accesso civico e civico generalizzato, adeguato ai contenuti della Adunanza Plenaria n.10/2020, con i modelli all'uopo aggiornati e si procederà, alla luce della nuova macrostruttura adottata dal CDA in data 28 marzo 2022, anche alla rivisitazione dei ruoli.

14. TRASPARENZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679) .

A seguito dell'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonche' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, l'amministrazione ha adeguato i trattamenti dei dati personali alle nuove disposizioni. A tal fine di e' dotata di un sistema di organizzazione e di gestione e del rischio di violazione dei dati, facendo confluire nel PIano di protezione dei dati personali (o altro strumento di programmazione analogo), tutti gli elementi costituitivi del sistema medesimo.

Le misure e azioni di prevenzione e di sicurezza materia di protezione dei dati personali vanno dunque coordinate con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, il coordinamento deve avere ad oggetto il rapporto tra privacy e trasparenza, e la compatibilita' della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2 ter del D.Lgs. 196/2003, introdotto dal D.Lgs. 101/2018, in continuita' con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, "e' costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalita' sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1".

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici e', quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso e' consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Giova rammentare, tuttavia, che l'attivita' di pubblicazione dei dati sui siti web per finalita' di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalita' per le quali i dati personali sono trattati ("minimizzazione dei dati") (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalita' per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo D.Lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che "Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalita' di trasparenza della pubblicazione". Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del D.Lgs. 33/2013 rubricato "Qualita' delle informazioni" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

15. IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

Essendo rimasto immutato il quadro dei dati da pubblicare, al netto delle modifiche portate a conoscenza da Anac che non riguardano questo Ente- si vedano le auto blu, criteri per erogazione dei contributi e vantaggi economici, varianti urbanistiche, pubblicazione dei bandi di gara riguardanti i fondi PNRR- il programma non subirà modifiche e si rinvia a quanto già detto in seno al PTPCT 2020- 2022, nelle more della riforma di legge richiamata nel PNRR che sarebbe dovuta entrare in vigore il 30 giugno 2021 e della quale si attende ancora la bozza tipo. Tra le altre cose per facilità nel par. 1.7 è stato fissato il principio di tempestività in 30 giorni per cui, solo all'esito delle verifiche effettuate dall'ODV in seno alla Delibera Anac sulle attestazioni, sia sulle verifiche effettuate dal RPCT, si procederà ad eventuali modifiche del programma.

16. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano, che consta del documento principale e di due allegati recanti la mappatura dei processi (all.n.1) e la tabella delle pubblicazioni (all.n.2), entra in vigore il giorno dopo l'approvazione del CDA e si ha per conosciuto da parte dei dipendenti e di tutti coloro che con APT Servizi hanno rapporti a decorrere dal giorno dopo la pubblicazione in Società Trasparente al link:
https://trasparenza.aptservizi.com/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e

Rimini, 4 aprile 2022

IL R.P.C.T.
Dott.ssa Rita BOSELLI

Allegati
n-1- Mappatura dei processi
n-2- Tabella delle pubblicazioni